

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1982-84

arch. Luigi Molinis

Scheda

11_01 q7

**CORDERIE
IDDO CORAI**

11
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

CORDERIE IDDO CORAI

1982-84

via Dogana Vecchia, 9

Committente

Asterio Corai

Progettista

arch. Luigi Molinis

La Corderia fu commissionata da Asterio Corai al fine di dotare l'azienda familiare (nata a fine Ottocento e specializzata nella produzione artigianale di spaghi e cordami) di una nuova sede produttiva. Fino a quel momento infatti la produzione avveniva in una tettoia degli anni '30 lunga 78 metri e larga 11: ragioni di marketing e di rinnovate tecnologie di produzione, nonché i dissesti causati dal terremoto del 1976, ne resero necessaria la demolizione. La nuova sede sorge nello stesso luogo delle preesistenze, in una zona alla periferia della centro città caratterizzata da case unifamiliari poste a ridosso del fiume Noncello. Per ridurre l'estraneità del lungo edificio con il contesto sia residenziale sia naturale, verso la città i due nuovi volumi appaiono frammentati dalla presenza di superfici vetrate; verso il fiume il parziale interramento ne riduce l'altezza, mentre l'inerbimento dello spazio intermedio allude ad una prosecuzione della natura circostante all'interno della fabbrica. La specifica richiesta della committenza di creare spazi differenziati per le parti di produzione manuale rispet-

to a quelle di produzione meccanica venne risolta dall'architetto Luigi Molinis attraverso «un sistema costituito da due tubi, due parallelepipedi, due canali separati, ma collegati da una pensilina semicilindrica e semitrasparente». I due blocchi appaiono inoltre fra loro differenti sia per lunghezza sia per larghezza al fine di enfatizzare la porzione dedicata alla produzione di corde fatte a mano, la cui realizzazione richiede una lunghezza di produzione di circa 100 metri.

